

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

La Pirotechnia O Sia Trattato Dei Fuochi D'Artificio

Alberti, Giuseppe Antonio

Venezia, 1749

[Text]

[urn:nbn:de:bsz:31-160420](#)

la carta e la saletta acciocchè non svolgasì la carta, e tanto si freghi e premi collo sfratone in modo, che la carta resti ben assettata e stretta sopra della saletta, ciò fatto se gli vadi aggiugnendo dell'altra carta sopra la prima, facendo che per circa tre dita la carta che si aggiugne resti sotto della prima, poi se gli freghi e premi sopra collo sfratone nello stesso modo che abbiam detto, e così si siegui aggiugnendovi altra carta finchè la canna sia venuta di quella grossezza che volete, assettando e premendo collo sfratone ogni carta che vi si aggiugne, come feceſi alla prima: ridotta che farà la canna alla desiderata grossezza ben stretta, assettata, ed unita attorno la saletta levasi la canna e la saletta di sotto allo sfratone, tenendo sempre colla mano la carta di essa canna acciocchè non si svolti, poi s'incolli con buona colla di farina circa la larghezza d'un dito il lembo della carta della canna, acciocchè s'unifca e non si svolti, poi leviſi la canna della saletta e si lasci asciugare l'incollatura, e dopo che farà asciutta si dovrà strangolare, come si dirà.

Per maggior intelligenza nella *Fig. 19.* si vedono fare le suddette operazioni dall' Uomo segnato A.

C A P O III.

Modo di strangolare le canne.

STrangolare le canne altro non vuol dire se non fare un'impostatura od incavo vicino alle sue estremità, acciocchè in tal luogo si possano legare e porre dove si vuole, ed ancora per poterle con più facilità chiudere quando bisogna, ed il modo di fargli detta impostatura, incavo, o strangolatura, è il seguente.

Nella *Fig. 20.* A è un occhietto o ferro simile, murato nel muro, al quale si deve legare una forte corda grossa circa la metà del dito auricolare, o dito piccolo della mano, lunga tre o quattro piedi, con un forte bastoncello legatovi nel fondo come B. Quando si vuole strangolare una canna, l'Artificiere devesi porre il bastoncello B fra le natiche tenendo il piede destro avanti, ed il sinistro più addietro (si pone in questa positura perchè se mai si rompesse la corda non possi cadere quello che opera, onde stando in tal positura è difficile che ciò gli accaldi quando anche si rompesse la corda) prendasi poi la canna eſe le avvolghi attorno la corda una ſol volta, e distante dall'estremità di essa canna circa la grossezza della sua bocca, nella bocca poi della canna dalla parte, che si strangola vi si tenghi colla mano la saletta ehe ſervi a fare detta canna, e questo ſi fa acciocchè nello strangolarsi non ſi chiudi tutto il bucco della canna, ed ancora perchè venghi strangolata con garbo, vadasi poi girando la canna ſu è giù per la corda premendo ſempre colle natiche nel bastoncello B, e ſi vadi ſeguitando finchè ſi avrà fatta una impostatura, o incavo ſufficiente come chiaramente ſi vede nella ſuddetta figura.

Col detto strangolo pare, che ſia difficile strangolare le canne